

## UN PIZZICO DI TOSCANA: tra la Maremma e il Senese

**Dal 28 aprile al 4 maggio 2014**

Finalmente è giunta la prima settimana di ferie del 2014.

Per scegliere la destinazione verificiamo nei giorni antecedenti la partenza dove il tempo sarà più clemente e le previsioni sembrano indicare la bassa Toscana, per cui decidiamo di visitare il grossetano, che abbiamo sempre e più volte sfiorato nei nostri viaggi in Toscana.

Partiamo lunedì mattina con calma, visto che il giorno peggiore indicato dal meteo, sembra proprio essere il lunedì; per cui sotto una pioggia scrosciante ci dirigiamo verso la provincia di Grosseto.

Giungiamo nel pomeriggio ad Alberese, nel parcheggio sterrato di fronte alla biglietteria d'ingresso al Parco dell'Uccellina, con l'intento – se la pioggia non scenderà nelle ore successive, di fare qualche tragitto all'interno del parco.

Ci sono circa una ventina di camper, il posto è polveroso, ma tranquillo; ci dilettiamo a passeggiare lì intorno e dopo cena, passeggiamo anche lungo la pista ciclabile ormai vuota.

Durante la passeggiata serale sentiamo versi di uccelli diversi, tra cui due chiurli che si richiamano da una parte all'altra; le lucciole, invece, appaiono lungo il fosso e sembrano scomparire dietro le piante: sembra di assistere ad una magia continua.

Un temporale poco distante, ci invita però a tornare al camper e così facciamo; durante la notte cade anche una pioggia scrosciante.

Ci svegliamo al mattino sotto il sole, ma con il terreno bagnato; ciò ci fa desistere dalla passeggiata al parco per cui, verso le 9.00 partiamo per l'Argentario, prima tappa Orbetello.

All'ingresso di Orbetello, sembrano indicare un parcheggio camper, che però, seppur seguendo le indicazioni, non troviamo: le indicazioni prima portano dentro il paese e poi fanno uscire dal paese. Per cui avvalendoci delle indicazioni ricavate dal sito Camperonline, indicate da alcuni camperisti, ritorniamo in paese e cerchiamo il parcheggio in lungolago dei Marinai.



All'ingresso vi è l'indicazione di parcheggio auto e autocarri sino a 3,5 t: non vi sono divieti; per cui parcheggiamo lì, visto che staremo in paese solo un'oretta per vederlo.

Passeggiamo lungo il lungolago, sulle mura ritenute di epoca etrusca, giungiamo in una zona pedonale sperando di trovare indicazioni turistiche per vedere ciò che avevamo letto su alcuni depliant: il Calidarium ed altri monumenti. Non troviamo però alcuna indicazione turistica e girando vediamo il Duomo, con una facciata molto bella, ma un po' deludente all'interno. Di antico sembra rimasta la volta centrale, mentre le altre navate sembrano essere state semplicemente dipinte di bianco.

Purtroppo al nostro rientro troviamo la vigilessa che ci ha affibbiato una multa, in quanto – a suo dire come da cartello all'ingresso– il parcheggio è vietato ai camper. Proviamo ad obiettare che all'ingresso non c'è alcuna espressione di divieto, ma la vigilessa insiste che c'è scritto e noi non ce ne siamo accorti.

Quindi, dopo aver fotografato i cartelli esposti ci dirigiamo presso il comando municipale per contestare la segnaletica poco chiara che invece non richiamava il divieto di sosta ai camper, così come invece riportato in altri cartelli. Abbiamo anche contestato il fatto che il cartello all'ingresso consentiva l'accesso agli autocarri sino a 35 q e i camper pagano la tassa di circolazione come autocarro e quindi, vista la mancanza del preciso divieto, l'ingresso poteva, a nostro giudizio, considerarsi consentito.

Per cui, **NON PARCHEGGIATE** sul lungolago dei marinai d'Italia, a meno che non possediate un Westfalia che oggi aprile 2014 vediamo parcheggiato e che i vigili non hanno considerato camper.

Troviamo tra l'altro un maresciallo molto cortese, che ci fornisce ulteriori indicazioni su eventuali modalità di contestazione; pensiamo quindi – tornati a casa – di scrivere al Comando e al Sindaco di Orbetello, oltre che scrivere negli appositi siti che ad Orbetello non si può parcheggiare per visitare il posto.

Amareggiati ci dirigiamo verso Porto Ercole e anche qui all'ingresso del paese su un cartello vige il divieto di entrata per i camper, così come sul parcheggio in Piazza Vespucci; parcheggiamo quindi lungo la strada prima dell'ingresso del paese e a piedi lungo la pista ciclabile giungiamo in paese.

L'intento è quello di visitare almeno 1 fortezza, ma giunti in cima alla Rocca spagnola, troviamo chiuso, per cui gran bella passeggiata, ma torniamo al camper.

Scopriamo poi che per le visite bisogna telefonare prima ed accordarsi con i vari uffici turistici.

Intanto, con calma ritorniamo verso Orbetello per fermarci al Camping Village Orbetello, che accettando in questo periodo la carta ACSI, che prevede il pagamento di soli 16 euro per camper e 2 persone per notte, sarà la nostra sosta per 2 notti.

Mercoledì quindi rimaniamo in camping in completo relax; passeggiamo sino a giungere all'OASI WWF dove troviamo punti di osservazione per la fauna locale e una breve passeggiata all'interno della flora del posto.

Poi passeggiamo sul lungomare, sul bagnasciuga; insomma una giornata al sole per ristorarci e riempirci del sole, visto che le previsioni dei giorni successivi non sono poi così belle.



Alla sera un temporale si abbatte sulla zona, ma quando andiamo a letto, aprendo le serrande vediamo uno splendido cielo stellato; la Maremma difatti è una delle zone meno illuminate d'Italia e lo spettacolo che il cielo ci offre è veramente fantastico.

Giovedì mattina, sempre sotto uno splendido sole, ci dirigiamo verso l'interno con destinazione **PITIGLIANO**.



Il paese è uno dei borghi più belli d'Italia.

Percorriamo la SR 74 detta anche maremmana e arrivando a Pitigliano dal mare, si notano le caratteristiche case che sporgono da un grande sperone di tufo, assolutamente a strapiombo. La rupe di Pitigliano è circondata su tre lati da altrettanti burroni, pieni di grotte scavate nel tufo; nel fondovalle scorrono i corsi d'acqua Lente, Meleta e Prochio.

L'impatto visivo che si ha è stupendo. Parcheggiamo quindi in Piazza Nenni (parcheggio previsto per i Camper) e a piedi giungiamo nel centro storico.

All'entrata del centro storico appare anche visibile una parte dell'acquedotto mediceo che ancora è rimasto; passeggiamo quindi tra i vicoli sino a giungere alla porta de "La Città di Gerusalemme", zona ebraica del paese. Si racconta infatti che all'epoca degli Orsini, per rendere omaggio al proprio medico ebreo, un Orsini donò alla comunità una zona comprendente cave scavate nella roccia di tufo. Oggi tale zona comprendente una Sinagoga è visitabile ed è effettivamente molto particolare e meritevole di visita.

Oggi la comunità ebraica di Pitigliano si compone di poche unità, ma la zona è stata ben conservata.



Uscendo dalla zona ebraica riprendiamo la passeggiata lungo questo corso che presenta alcuni vicoli percorsi solo da scalette e che danno spesso su una sorta di balconata sulle mura della città.

Giungiamo in Piazza delle Repubblica, dove vi è la fontana dalle 7 cannelle e dove un'altra balconata sulle colline circostanti apre lo sguardo verso altri paesaggi; una statua rappresentante "Il Villano" è stata posta su questo lato della piazza e molta gente, soprattutto bambini, si fermano a far foto.

Come al solito, quando un paese è piacevole da vedere, passare davanti a certi negozi fa venire voglia di comprare ed assaggiare le prelibatezze locali; acquistiamo quindi salame al cinghiale, salsicce secche e capocollo accompagnati da formaggio locale.

Nel ritornare al parcheggio, ci fermiamo anche in una macelleria e in un negozio di pasta fresca dove acquistiamo dei ravioli ripieni "giganti".

E' quasi mezzogiorno e ci dirigiamo verso Acquapendente, paese scelto per fermarci a pranzo.

Percorriamo la strada sino a quasi costeggiare il Lago di Bolsena (una delle tante agognate mete in futuro) e giungiamo alla SS2 Cassia per giungere sino ad Acquapendente; qui troviamo il Punto sosta e ci fermiamo a mangiare gli splendidi ravioli freschi acquistati a Pitigliano.

Passeggiamo un po' per il paese, ma poi proseguiamo sino a **PIANCASTAGNAIO**, posto da noi visto nell'autunno 2010 sotto un tempo infame, per cui volevamo rivederlo, magari con il bel tempo come oggi.



Parcheggiamo in via Grossetana, dove c'è l'area di sosta camper e a piedi giungiamo al piccolo borgo storico; si ha comunque l'impressione che il borgo si stia spopolando e indubbiamente la sua collocazione geografica oggi non ne facilita il vivere quotidiano.

Il centro storico di Piancastagnaio risale tra l'XI e il XII secolo e il castello è stato in passato conteso dai Comuni più grandi quali Siena e Orvieto; oggi la Rocca Aldobrandesca era chiusa alle visite ma una foto dall'esterno è d'obbligo.

Da lì proseguiamo per Abbadia San Salvatore per dirigerci verso Pienza, che non abbiamo più rivisto dal 2002.



Purtroppo si rivela l'ennesimo tentativo di rivedere Pienza : il parcheggio, che permette anche la sosta notturna, è pieno sino all'inverosimile; le vie intorno al centro storico sembrano altrettanto prese d'assalto dai turisti.

Per cui anche se visto 2 anni fa, decidiamo di spostarci per la notte a **S.QUIRICO D'ORCIA**; qui troviamo posto, per cui parcheggiamo e facciamo solita passeggiata in paese.

Verso le 19.00 un'altra pioggia si abbatte e da quel momento, praticamente non usciamo più dal camper.

Al mattino il cielo è nuvoloso, ma non piove, per cui andiamo a prendere il pane e dopo una breve passeggiata ci dirigiamo verso **L'ABBAZIA DI MONTE OLIVETO MAGGIORE**.

Percorrere in primavera le strade provinciali in Toscana è un tour degno di nota: le colline completamente verdi da cui si stagliano i cipressi e i pini marittimi di verde più scuro, vedere i fagiani passeggiarci dentro, è un tuffo nella natura che ritempra anche lo spirito.

Giunti all'abbazia parcheggiamo sulla strada, dove ci sono degli spazi larghi, in quanto non si può proseguire oltre in camper per motivi comprensibili. L'entrata alla zona dell'abbazia è un ponte levatoio di un piccolo castello rimasto e oggi adibito a ristorante; dopo un piccolo percorso che fa incontrare alcune piccole cappelle lungo di esso, si giunge all'abbazia benedettina.

**L'abbazia di Monte Oliveto risale al 1400** ed era una delle più grandi già all'epoca di S.Benedetto e sembra protetta alla vista esterna da un piacevole bosco di cipressi e altri alberi; lì intorno – seppur coperte di erba ed alberi – si intravedono le crete senesi, ovvero l'argilla che compone le colline modificate dal tempo e dalle intemperie.

All'interno dell'Abbazia merita una visita il Chiostro con affreschi del Signorelli ben conservati che ricordano la storia di San Benedetto e l'interno della Chiesa, dove il coro sembra dominare la scena: completamente decorato ed intarsiato è una maestria degli artigiani dell'epoca.



Sempre all'interno vi è un leggio d'epoca anch'esso completamente intarsiato.

A mezzogiorno chiude tutto e quindi torniamo al camper per mangiare.

Prossima tappa è **Trequanda**, antico borgo medioevale per raggiungere la cantina dell'Azienda Agricola omonima, e fare un piccolo giro in paese, ma nel frattempo ricomincia a piovere, per cui passiamo solo in cantina, acquistiamo e proseguiamo sino a **MONTEPULCIANO**.

Sotto una pioggia scrosciante giungiamo all'Area di sosta che troviamo occupata da giostre per una sagra che dura da fine aprile e sino al 5 maggio; ci ricordiamo che sotto l'area c'è un altro parcheggio e ci dirigiamo lì. Il parcheggio è già occupato da altri camper, ma vige un bel cartello con la dicitura di divieto di sosta in quanto tale parcheggio verrebbe riservato ai pullman di linea.

Parcheeggiamo comunque e intanto decidiamo cosa fare; dopo circa 2 ore di indecisione e sotto la pioggia decidiamo di trasferirci presso il Ristorante/fattoria IL PULCINO segnalato da Agripleinair.

Il Ristorante dista circa 2 -3 km dall'area di sosta ed ha un piazzale che può accogliere sino a 50 camper.

Arrivati entriamo e parcheggiamo e devo dire che l'accoglienza è veramente cordiale e simpatica; il ristorante possiede anche un piccolo Museo, ai piani inferiori, in quanto hanno raccolto materiale riveniente dalla prima destinazione d'uso del locale nei secoli scorsi. Troviamo esposti nelle bacheche armature, lance e oggetti vari utilizzati nell'agricoltura; vi è una cantina contenente prosciutti e salami e botti ancora utilizzate per il vino.

In fondo al muro della cantina vi è una scultura definita PORTA DI BACCO che ricorda quella esistente a Roma.



Il tutto veramente curioso e simpatico.

Scopriamo inoltre che da tale posto è possibile visitare la Montepulciano sotterranea con le cantine mediche; visto il tempo e vista la nostra ignoranza su tale possibilità, rimandiamo ad un futuro tale possibilità.

Ceniamo in ristorante (ottimi pici e affettati toscani) e acquistiamo loro prodotti da degustare a casa con gli amici.

Il mattino dopo, come previsto risaliamo verso casa e facciamo tappa all'OUTLET VALDICHIANA, che è dotato di parcheggio e area di sosta notturna per i camper.

Arrivati all'outlet, facciamo acquisti e torniamo in camper a pranzare; ma – come da bravi camperisti – sempre pronti a cambiar programma, i nostri amici di Carpi ci chiamano e ci invitano da loro e visto che comunque la città di Carpi è lungo la strada e vista la buona compagnia accettiamo di buon grado.

Terminare la settimana di ferie con un buon weekend in buona compagnia è ancora meglio e arriviamo a Carpi sotto il sole per trascorrere un nuovo weekend in camper, con gli amici e sotto uno splendido sole.